



IL RICORDO IN TV
Don Luigi Giussani,
il fondatore
di **Comunione e
Liberazione**. La
puntata di «**Vite
Straordinarie**» a lui
dedicata andrà in
onda domani
pomeriggio
su **Rete4** a partire
dalle ore 17.20.
Il programma
è stato realizzato
da Giuseppe Feyles

LA PUNTATA SPECIALE CONDOTTA DA ELENA GUARNIERI

La «vita straordinaria» di don Luigi Giussani

Domani su Rete4 immagini e interviste inedite, dai giochi in montagna alla missione in Brasile

da Roma

● Domani pomeriggio, mentre sulle altre reti tv imperverseranno i leggeri o leggerissimi programmi domenicali, a chi si sintonizzerà su Retequattro capiterà di ascoltare un vecchio prete brianzolo parlare di Gesù e del suo dialogo con Pietro in un modo così affascinante che in qualche modo sembrerà di essere presenti, sulle rive del lago di Galilea, a quella scena evangelica. Un prete sanguigno e lieto, obbediente e a suo modo rivoluzionario: don Luigi Giussani. È dedicata a lui la puntata speciale di *Vite Straordinarie*, il programma di Giuseppe Feyles condotto da Elena Guarnieri (Retequattro, ore 17.20-19.00), un documentario che propone molte immagini inedite del fondatore di *Comunione e Liberazione* scomparse due anni orsono. L'appellativo «fondatore» non è mai piaciuto a don Gius, che anzi ripeteva di non aver mai voluto «fondare nulla», ma soltanto proporre la fede cristiana nella sua essenzialità: «Io non ho fatto altro che vivere ciò che mi era stato insegnato».

Grazie a spezzoni di filmati amatoriali, brani di interviste e di conferenza, sarà possibile ascoltare dalla viva voce del protagonista quale sia stato il percorso che l'ha portato a essere una delle figure che hanno segnato la vita della Chiesa del Novecento. A partire da quella intuizione sgorgata dalla lettura di una poesia di Leopardi paragonata con il prologo del Vangelo di Giovanni: «La bellezza, la giustizia, la verità si è fatta carne, si è fatta uomo». Il documentario - che *il Giornale* ha visto in anteprima - pre-

senta il clima degli anni Cinquanta, quando la Chiesa cattolica appariva ancora come un'organizzazione monolitica e perfetta, eppure già erano evidenti i segni della secolarizzazione: Giussani sceglie di andare a insegnare al milanese Liceo Berchet. Ed è lui stesso, in un'intervista concessa alla Tv Svizzera negli anni Settanta, a raccontare come in quelle aule l'unico gruppetto di studenti che si mostravano amici e solidali tra loro erano i comunisti. E così quel sacer-

dote per nulla clericale, abituato a parlare di Dio e di Gesù citando Leopardi ed Eliot, provoca i ragazzi cristiani a far sì che la loro fede diventi giudizio sulla realtà, occasione di incontro e di testimonianza. Da quell'esperienza iniziale prende il via *Gioventù Studentesca* e poi, dopo la crisi del '68, *Comunione e Liberazione*.

Rarissime sono le immagini che ritraggono don Gius, con tanto di talaro nero e fascia ambrosiana d'ordinanza, giocare con i giovani durante una vacanza in montagna. Oppure guidare, negli anni Sessanta, la Via Crucis di Varigotti. Sorprendenti poi i filmati che documentano la partenza dei primi giessini per la missione in Brasile, con il viale Forlanini che conduce all'aeroporto di Linate intasato di macchine e di amici venuti a salutare i loro compagni. La puntata di *Vite Straordinarie* dedicata a Giussani è anche un viaggio attraverso gli ultimi cinquant'anni di storia della Chiesa. All'inizio e poi al termine del documentario, Elena Guarnieri condurrà un'intervista con il sacerdote spagnolo don Julián Carrón, che di Giussani è il successore.

[AnTor]